

Economia

Le imprese ci credono: nel Piceno sono aumentate

Luzi a pagina 4

Come ripartire

Le imprese contro la crisi Nel Piceno sono 130 in più

Nell'anno del Covid le aziende hanno retto e nella nostra provincia quelle attive sono addirittura aumentate. Sabatini: «C'è voglia di lottare»

Le imprese hanno resistito all'onda di crisi generata dalla pandemia, e quelle picene lo hanno fatto meglio delle altre: i dati al 31 gennaio 2021 delle aziende marchigiane raccontano di una grande capacità di reazione del tessuto imprenditoriale della nostra regione. In questo panorama di sostanziale tenuta, la provincia che ha fatto registrare i dati migliori è stata proprio quella picena, dove le nuove aziende sono addirittura aumentate nel corso del 2020, con un +0,65% unico a livello regionale. In termini assoluti questo incremento vale il passaggio da 20.567 a 20.700 imprese attive nella nostra provincia. Tutti gli altri territori infatti hanno restituito dati negativi, seppur in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: Ancona -1,01%, Fermo -0,45%, Macerata -0,69%, Pesaro Urbino -0,12%. «Nonostante l'incidenza sull'economia dell'emergenza epidemiologica, che ha tra i suoi portati più dannosi il crollo della domanda internazionale, della circolazione di beni e persone e l'eccesso di indebitamento - ha commen-

tato il presidente della Camera di Commercio regionale, Gino Sabatini - il sistema Marche finora ha sostanzialmente tenuto: è la conferma che gli imprenditori marchigiani non hanno perso la voglia di lottare contro la crisi. Al tempo stesso, è un segnale importante soprattutto se lo si analizza in prospettiva: le nuove aziende nascono con la consapevolezza di dover mettere in campo nuovi prodotti, nuovi servizi per nuovi mercati, quindi già orientate al cambiamento. Le altre, quelle che hanno tenuto, hanno oggi la piena consapevolezza che non basterà più solo essere resilienti: un cambiamento prima di tutto culturale che come Camera Marche, in collaborazione con la Regione, intendiamo stimolare e accompagnare con la massima concretezza».

A determinare questa tenuta sono stati anche gli interventi nazionali e la cassa integrazione che hanno frenato la potenziale emorragia di imprese; dal canto suo, Camera Marche ha fatto la propria parte prevedendo significativi investimenti per attrezzare le imprese marchigiane alla presenza sui mercati digitali e

per il sostegno al credito. Nelle Marche tra i settori col segno positivo più incisivo ci sono le attività di alloggio e ristorazione (9.847 in tutto, 135 in più, per una variazione anno su anno pari a +1,4%) e le attività immobiliari (con 7.303 imprese, 148 in più e una variazione del +2,1%). A livello provinciale, il segno 'meno' si registra per il manifatturiero (-1,28%) e nell'agricoltura e pesca (-0,45%), mentre crescono le attività professionali tecniche e scientifiche (+3,93%), i servizi di alloggio e ristorazione (+2,46%).

Daniele Luzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANDAMENTO

**Manifatturiero e
agricoltura hanno
subito maggiormente
la pandemia, tiene
invece la ristorazione**



Peso: 33-1%, 36-47%



Il presidente della Camera di Commercio, Gino Sabatini



Peso:33-1%,36-47%